

# La sigla dei giornalisti affiliata Cgil "chiama" i cittadini Museo, sindacato regionale Sinagi contro opera sulla piazza e tasse

SCENDE in campo il Sinagi, il sindacato nazionale dei Giornalai italiani affiliato Slc - Cgil, per voce del segretario regionale Giuseppe Catalano.

«Nei mesi scorsi - scrive - come SI.NA.G.I. avevamo rivolto ai Commissari Straordinari del Comune un accorato appello, rimasto ad oggi lettera morta, come pure la richiesta di convocazione del 10/09/2013, col quale si chiedeva l'azzeramento degli aumenti Tosap. Lo abbiamo fatto perché, dati alla mano, siamo in condizione di dimostrare che il 70/75 % dei punti vendita esclusivi di giornali e riviste che esercitano l'attività su suolo pubblico producono un reddito d'impresa che mediamente non supera gli 800 Euro mensili».

«Considerato, peraltro - continua - che in tutto il comune sono appena 39 le edicole che tentano di resistere, con la speranza che presto si possa uscire dal tunnel della crisi, tartassare di tasse e balzelli vari una categoria in forte disagio economico significa costringerla a chiudere l'attività e non certo a risanare i disastri conti del Comune di cui le rivendite di giornali, come la stragrande maggioranza di commercianti e cittadini onesti che pagano le tasse, non hanno responsabilità alcuna. Di questo avremmo voluto parlare con i commissari e del progetto di devastazione di piazza De Nava che in tanti, a ragion veduta, contestano per il forte impatto negativo ambientale, urbanistico, storico ed economico - che ha sulla città. Come Sinagi - incalza Catalano - riteniamo che Reggio non ha bisogno di economisti, né di vedere distrutte per sempre le storiche attività commerciali che gravano intorno all'area del Museo».

«Ciò premesso, considerato che i Commissari inviati per "ripulire" e "risanare" i disastri, non solo economici causati dagli ex fautori del modello Reggio, ritengono di andare avanti da soli rifiutando persino di valutare seriamente proposte alternative al progetto Di Battista, occorre chiamare la città tutta alla mobilitazione per

chiedere ai commissari di annullare il proprio parere favorevole che ha dato il via libera al nefasto progetto Di Battista; bloccare, almeno per 60 giorni il pagamento delle cartelle Tosap, Tares e Servizio Idrico Integrato perché è immorale: a) pretendere dai cittadini onesti il ripianamento dell'enorme debito; far pagare cartelle Tosap irregolari e costringere le categorie interessate a dover ricorrere alle vie legali per ottenere giustizia; pretendere il pagamento per servizi non erogati, tipo raccolta spazzatura, inesistenza dei depuratori, acqua non potabile in molte zone e frazioni della città». «Per risanare - chiude - basterebbe disdettare i contratti di locazione degli immobili e utilizzare gli immobili di proprietà a Gallico Marina (ex complesso Poste); utilizzare gli immobili sequestrati alla ndrangheta; mettere in sicurezza, la spesa non è affatto eccessiva, la Scuola Media Boccioni di Gallico disdettando il contratto di locazione che costa alla collettività ben 144 mila euro all'anno; vendere l'Italcitrus».



Una edicola e a lato il progetto

Catalano  
«I commissari  
sordi. Si protesti»

